**I POVERI LI AVETE SEMPRE CON VOI**

**V Giornata Mondiale dei Poveri**

**14 Novembre 2021**

**Spunti per l’omelia ( dal Messaggio di Papa Francesco )**

**2. I poveri di ogni condizione e ogni latitudine ci evangelizzano, perché permettono di riscoprire in modo sempre nuovo i tratti più genuini del volto del Padre. «Essi hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza salvifica delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. Il nostro impegno non consiste esclusivamente in azioni o in programmi di promozione e assistenza; quello che lo Spirito mette in moto non è un eccesso di attivismo, ma prima di tutto un’attenzione rivolta all’altro considerandolo come un’unica cosa con sé stesso. Questa attenzione d’amore è l’inizio di una vera preoccupazione per la sua persona e a partire da essa desidero cercare effettivamente il suo bene»**

**3. Gesù non solo sta dalla parte dei poveri, ma condivide con loro la stessa sorte. Questo è un forte insegnamento anche per i suoi discepoli di ogni tempo. Le sue parole “i poveri li avete sempre con voi” stanno a indicare anche questo: la loro presenza in mezzo a noi è costante, ma non deve indurre a un’abitudine che diventa indifferenza, bensì coinvolgere in una condivisione di vita che non ammette deleghe. I poveri non sono persone “esterne” alla comunità, ma fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l’emarginazione, perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l’inclusione sociale necessaria. D’altronde, si sa che un gesto di beneficenza presuppone un benefattore e un beneficato, mentre la condivisione genera fratellanza. L’elemosina, è occasionale; la condivisione invece è duratura. La prima rischia di gratificare chi la compie e di umiliare chi la riceve; la seconda rafforza la solidarietà e pone le premesse necessarie per raggiungere la giustizia. Insomma, i credenti, quando vogliono vedere di persona Gesù e toccarlo con mano, sanno dove rivolgersi: i poveri sono sacramento di Cristo, rappresentano la sua persona e rinviano a Lui.**

**Non possiamo attendere che bussino alla nostra porta, è urgente che li raggiungiamo nelle loro case, negli ospedali e nelle residenze di assistenza, per le strade e negli angoli bui dove a volte si nascondono, nei centri di rifugio e di accoglienza… È importante capire come si sentono, cosa provano e quali desideri hanno nel cuore. Facciamo nostre le parole accorate di Don Primo Mazzolari: «Vorrei pregarvi di non chiedermi se ci sono dei poveri, chi sono e quanti sono, perché temo che simili domande rappresentino una distrazione o il pretesto per scantonare da una precisa indicazione della coscienza e del cuore. […] Io non li ho mai contati i poveri, perché non si possono contare: i poveri si abbracciano, non si contano»(“Adesso” n. 7 – 15 aprile 1949). I poveri sono in mezzo noi. Come sarebbe evangelico se potessimo dire con tutta verità: anche noi siamo poveri, perché solo così riusciremmo a riconoscerli realmente e farli diventare parte della nostra vita e strumento di salvezza.**

**Preghiere dei fedeli**

Padre, misericordioso, rendici una chiesa capace di non deludere le speranze dei poveri.Rendici appassionati della giustizia e prossimi alla vita resa ultima. Non

permettere che la durezza del nostro cuore ci renda incapaci di ascoltare il

grido dei poveri, di farci carico del loro bisogno di salvezza e muovi le

nostre mani nel segno del servizio.

**Noi ti preghiamo.**

Padre misericordioso, illumina i governanti, gli amministratori, i legislatori, perchè le loro scelte abbiamo come fine ultimo il bene comune, a partire dai più poveri, dagli emarginati, dagli esclusi.

**Preghiamo**

Padre misericordioso, inesauribile nella tua bontà e nella tua grazia, dona speranza a quanti sono delusi e privi di futuro; donagli occhi e cuore per vedere e sentire la tua presenza accanto a loro, nella prossimità forte e discreta di tanti fratelli e sorelle e di tutta la nostra chiesa.

**Noi ti preghiamo.**

Padre misericordioso, i poveri hanno bisogno delle nostre mani per essere risollevati, dei nostri cuori per sentire di nuovo il calore dell’affetto, della nostra presenza per superare la solitudine. Hanno bisogno semplicemente di essere amati. Il tuo Spirito ci renda una chiesa capace di gesti coraggiosi e discreti, una chiesa capace di amare.

**Noi ti preghiamo.**

Padre misericordioso ti ringraziamo perché nei poveri ci fai incontrare il tuo volto e perché ci assicuri che ogni volta che ci facciamo prossimi alla vita ferita e marginalizzata ci facciamo prossimi a te. Per la forza del tuo spirito rendici capaci di seminare segni di speranza.

**Noi ti preghiamo.**